

Mozart, "Jupiter", LA PREALPINA, Luca Segalla, 20.06.2006

L'ALTRA SERA CON DIEGO FASOLIS SUL PODIO

MUSICA IN VILLA CAGNOLA, UN'APERTURA IN BELLO STILE

GAZZADA SCHIANNO - Il pubblico lo ha subito adottato e lui, al termine della serata, ha quasi dovuto sottrarre l'Orchestra da Camera Milano Classica ai lunghi, ininterrotti applausi dei circa seicento presenti.

E' iniziata bene, lo scorso sabato, la trentesima edizione di Musica in Villa, la rassegna estiva all'aperto a Villa Cagnola, con una serata tutta mozartiana che il direttore ticinese Diego Fasolis ha interpretato nel migliore dei modi, con il giusto distacco nella giovanile "Sinfonia in Sol maggiore K 74" e una grande tensione espressiva nell'ultimo capolavoro sinfonico mozartiano, la "Sinfonia in Do maggiore K 551" "Jupiter".

L'Orchestra Milano Classica si è confermata una buona compagine, equilibrata ed elegante anche se non sempre levigatissima nel suono e nel fraseggio. Fasolis, dal canto suo, ha saputo guidarla con maestria, ottenendo un fraseggio molto cantabile e molto arioso, nel ritmo come nei respiri. Nella "Jupiter" la grazia con la quale iniziava lo sviluppo dell'"Allegro vivace" iniziale, i sospiri del secondo tema - in modo minore - del secondo movimento sono tratti tipici di Fasolis, come si può verificare nelle numerose registrazioni con i compressi ticinesi del Coro della Radio Svizzera e de I Barocchisti.

Fasolis scolpisce con mano ferma l'esposizione tematica del finale della "Sinfonia", sottolinea l'inizio dello sviluppo con un fraseggio insinuante (anche se l'Orchestra, sicura quando suona a piena voce, nei mezzi toni denota qualche incertezza), conclude con un trionfo sonoro che è costretto a bissare su richiesta del pubblico.

Un trionfo che ha fatto anche dimenticare il disturbo rappresentato dal passaggio degli aerei (sabato sono stati sei in tutto) con il quale i concerti all'aperto nel Varesotto devono inevitabilmente fare i conti.

nella prima parte della serata applauditissimo è stato anche il flautista Mario Carbotta, insieme a Milano Classica una presenza ormai costante della stagione di Villa Cagnola, solista nel "Concerto in Sol maggiore K 313".

Sicuro, deciso, impeccabile, Carbotta ha affrontato questa pagina mozartiana con una grande carica vitale.

Elegante e naturale, ancora una volta, il fraseggio di Fasolis, soprattutto nell'"Adagio ma non troppo centrale", un fraseggio levigato ed intimamente cantabile.

Luca Segalla